



Garage Olimpo (1999)

Un film che lavora dentro, che scava, che mette in guardia.

Un film di Marco Bechis con Dominique Sanda, Chiara Caselli, Antonella Costa, Carlos Echevarria, Luca Giordana (I). Genere Drammatico durata 98 minuti. Produzione Italia, Argentina 1999.

Maria è attivista in un'organizzazione contro la dittatura in Argentina. Insegna a leggere e scrivere nelle baraccopoli e vive con la madre in una vecchia casa insieme ad altri giovani.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Argentina fine degli anni Settanta. La diciottenne Maria insegna a scrivere agli abitanti delle favelas di Buenos Aires e simpatizza per un'organizzazione che si oppone alla dittatura militare. Prelevata da una squadra di poliziotti, viene rinchiusa al Garage Olimpo, un bunker sotterraneo in cui viene torturata insieme ad altri prigionieri. Tra i suoi carnefici, Maria ritrova Félix, un ragazzo segretamente innamorato di lei che vive proprio a casa sua, in una delle stanze affittate per far fronte alle difficoltà economiche.

Nelle note di regia del suo secondo lungometraggio dopo l'affascinante 'Alambrado' (1991), Marco Bechis chiarisce l'impianto di un lavoro necessario qual è 'Garage Olimpo': «il film non punta alla ricostruzione storica, ma all'attualizzazione della violenza dello Stato contro i cittadini, violenza che alla fine del secolo continua a devastare il mondo. Ho voluto raccontare la storia dei desaparecidos di vent'anni fa come se avvenisse oggi in qualche parte del mondo». La storia di Maria è, dunque, quella di ogni vittima della violenza statale, in ogni luogo o tempo, così come l'esercizio di quest'ultima, sempre legato ad un grigia burocrazia, richiama chiaramente l'intuizione della "banalità del male" di Hannah Arendt: la routine dei turni, i protocolli da seguire, le riunioni cui si dà ampio risalto.

Scegliendo di lasciare la tortura fuori dalla porta del visibile, il regista italo-argentino dipinge un quadro se possibile ancora più livido, dolente e disperato che fa riferimento all'Argentina, come attesta l'ultima agghiacciante didascalia, per denunciare invero il meccanismo sotteso a tutti gli orrori militari rimossi o dimenticati degli ultimi decenni, Bosnia compresa: è del 1994 la sua sceneggiatura di 'Il carniere', poi affidata alla regia di Maurizio Zaccaro. In quest'opera importante, vibrante passione civile, il coinvolgimento è più riferibile all'interno che all'esterno (si pensi anche alle riprese aeree di una città ignara di quello che accade sottoterra), potremmo dire, più sensibilmente emotivo che visivo, nonostante la macchina da presa sia sempre ben attaccata ai corpi dei personaggi, li segue dappresso.

Dopotutto, Bechis sta "rivelando" quello che ha vissuto in prima persona nel 1977 quando, prima di essere espulso grazie alla nazionalità italiana, fu incarcerato dal regime militare. Ottima l'idea di cominciare con un flashforward che verrà sciolto, grazie ad un buona intuizione di regia e montaggio - di Jacopo Quadri - soltanto un attimo prima dell'agghiacciante finale.

Davvero bravi e vibranti gli attori, con in testa Antonella Costa, un po' accessorie le presenze di Dominique Sanda e Chiara Caselli. Presentato nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes del 1999, 'Garage Olimpo' è un film che lavora dentro, che scava, che mette in guardia.